



PASTORALE PALERMO

393° festino

di SANTA ROSALIA

Patrona principale della Città di Palermo

CATTEDRALE DI PALERMO • 9-15 LUGLIO 2017

"Tu splendido onore della nostra gente"
Giuditta 13,9

DOMENICA 9 LUGLIO

Ore 8.45 - 9.45 - 11.00 - 18.00: S. Messe

Ore 21.00 S. Messa presieduta da Mons. Filippo SARULLO a Piazza Monte di Pietà presso la prima edicola votiva e la ricostruzione della grotta di Santa Rosalia.

LUNEDÌ 10 LUGLIO

Ore 7.30 S. Messa celebrata nella Cappella di Santa Rosalia.

Ore 9.30 Visita del Reliquiario di S. Rosalia all'Ospedale Fatebenefratelli - Buccheri La Ferla e benedizione degli ammalati.

Ore 17.30 S. Rosario e Litanie di Santa Rosalia.

Ore 18.00 S. Messa presieduta da Mons. Filippo SARULLO, con la partecipazione delle Confraternite dell'Arcidiocesi intitolate a S. Rosalia.

A seguire, solenne rito di uscita dell'Urna argentea della Santa dalla Cappella con processione all'interno della Cattedrale e collocazione della stessa nei pressi dell'altare. Anima la celebrazione il Coro del gruppo famiglie della Parrocchia Cattedrale.

Ore 19.30 Inaugurazione della 1ª infiorata del Festino sul sagrato della Cattedrale.

Ore 21.00 Spettacolo sulla vita e il miracolo di S. Rosalia: "Santuzza", Associazione Palazzo Alliata di Villafranca Onlus.

MARTEDÌ 11 LUGLIO

Ore 16.00 Visita del Reliquiario di S. Rosalia all'Ospedale Villa Sofia e benedizione degli ammalati.

Ore 17.30 S. Rosario e Litanie di Santa Rosalia.

Ore 18.00 S. Messa presieduta da Don Giuseppe CALDERONE, con pellegrinaggio delle Parrocchie S. Giorgio M. e Maria SS. Annunziata in Caccamo.

Ore 21.00 Concerto di musica sacra. *Coro Internazionale della Pace*, diretto dal M° Manrico Signorini.

MERCOLEDÌ 12 LUGLIO

Ore 16.00 Visita del Reliquiario di S. Rosalia all'Ospedale Civico e benedizione degli ammalati.

Ore 17.30 Rosario e Litanie di Santa Rosalia.

Ore 18.00 S. Messa presieduta da Mons. Pietro MARTORANA, parroco della Parrocchia S. Giovanni Battista (Tommaso Natale) con la partecipazione delle parrocchie della zona pastorale: Maria SS. Assunta (Valdesi), Maria SS. dell'Addaura, S. Ambrogio, S. Girolamo, S. Maria degli Angeli, S. Silvia, Ss. Cosma e Damiano.

Ore 21.00 Spettacolo sulla vita di S. Rosalia. *Opera dei Pupi* - Associazione Culturale Agramante della famiglia Argento.

GIOVEDÌ 13 LUGLIO

Ore 11.00 Visita del Reliquiario di S. Rosalia all'Ospedale dei Bambini e benedizione degli ammalati.

Ore 11.00 S. Messa al Palazzo Municipale (Palazzo delle Aquile) presieduta da Sua Ecc.za Rev.ma Mons. Corrado LOREFICE, Arcivescovo Metropolita di Palermo, alla presenza del Sig. Sindaco Prof. Leoluca ORLANDO, del Consiglio Comunale, delle Autorità civili e militari. Anima la celebrazione il Coro "S. Sebastiano" della Polizia Municipale di Palermo, diretto dal M° Serafina Sandovalli.

Ore 12.00 Tradizionale omaggio floreale dei Vigili del Fuoco alla statua di S. Rosalia, posta in cima al Palazzo delle Aquile, e suono festoso dei tamburi.

Ore 17.30 Rosario e Litanie di S. Rosalia.

Ore 18.00 S. Messa presieduta da Don Valerio DE GAETANI con pellegrinaggio delle Parrocchie S. Antonio da Padova e Ss. Salvatore in Termini Imerese.

VENERDÌ 14 LUGLIO

Ore 10.30 Visita del Reliquiario di S. Rosalia all'Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico di Palermo e benedizione degli ammalati.

Ore 11.30 Incontro di fraternità con i rappresentanti delle religioni presso il Palazzo Arcivescovile.

Ore 17.00 Concerto delle campane della Cattedrale.

Ore 18.00 S. Messa.

Ore 18.30 Intrattenimento musicale del Corpo Bandistico Palermitano del M° Massimo Vella sul sagrato della Cattedrale e giro per le vie del Centro storico.

Ore 19.00 Solenni Vespri Pontificali presieduti da Sua Ecc.za Rev.ma Mons. Corrado LOREFICE, Arcivescovo Metropolita di Palermo, con la partecipazione del Sindaco, Prof. Leoluca ORLANDO, delle Autorità civili e militari, del Capitolo Metropolitano, del Clero e del Seminario Arcivescovile. Anima la Celebrazione il Coro della Cattedrale, diretto dal M° Mauro Visconti.

SABATO 15 LUGLIO

SOLENNITÀ DEL RITROVAMENTO DELLE RELIQUIE DI S. ROSALIA

Ore 7.30 Alborata.

Ore 8.00 - 9.30 S. Messe.

Ore 10.30 Intrattenimento musicale sul sagrato della Cattedrale del Corpo Bandistico Palermitano del M° Massimo Vella e giro per le vie del Centro storico.

Ore 11.00 Solenne S. Messa Pontificale, con Benedizione Papale e annessa Indulgenza plenaria, presieduta da Sua Ecc.za Rev.ma Mons. Corrado LOREFICE, Arcivescovo Metropolita di Palermo, con la partecipazione del Sindaco, delle Autorità civili e militari, del Capitolo Metropolitano, del Clero e del Seminario Arcivescovile. Anima la Celebrazione il Coro della Cattedrale, diretto dal M° Mauro Visconti.

Ore 17.00 Concerto delle campane della Cattedrale

Ore 17.00 S. Rosario e Litanie di S. Rosalia.

Ore 17.30 S. Messa solenne presieduta da Mons. Salvatore LO MONTE, Gianfro del Capitolo Metropolitano. Anima la celebrazione il Coro della Cattedrale.

Ore 19.00 Solenne Processione cittadina dell'Urna contenente le sacre reliquie di Santa Rosalia. Itinerario: corso Vittorio Emanuele, Quattro Canti (canto del *Te Deum* e affidamento alla Città; sparo di carta colorata), piazza Marina (accoglienza alla Santuzza da parte del Coro delle voci bianche del Conservatorio V. Bellini di Palermo, diretto dal M° Antonio Sottile) e Messaggio dell'Arcivescovo alla Città. Ritorno della processione per corso Vittorio Emanuele, Quattro Canti, via Maqueda, discesa dei Giovenchi, piazza S. Onofrio, via Panneria, piazza Monte di Pietà (sosta dinanzi alla prima edicola votiva dedicata alla Santuzza), via Judica, via Gioiamia, via M. Bonello e rientro in Cattedrale dal sagrato.

Aprè la processione la Banda musicale *Mediterranea Città di Palermo del M° Agostino Consagra*. Segue l'Urna dall'uscita sino a piazza Marina il Complesso Bandistico "Cav. Michele Cascino" e al ritorno la Banda Musicale "Antonio Marinuzzi" - Città di Palermo dei Maestri Giovanni e Salvatore Bottino

Ore 22.30 Spettacolo pirotecnico nel sagrato della Cattedrale.

Segno di carità del Festino: le offerte raccolte durante le celebrazioni del Triduo, del 15 luglio e della processione sono destinate ai poveri assistiti dalla Caritas.

Celebrazioni in diretta streaming sui siti www.cattedrale.palermo.it e www.diocesipa.it: venerdì 14 ore 19.00 vesperi; sabato 15 ore 11.00 e 17.30 S. Messa, ore 19.00 Processione dell'urna sino al rientro.

In occasione del Festino sul sito della Cattedrale sarà messa sul web una sezione interamente dedicata a S. Rosalia. www.cattedrale.palermo.it/rosalia.htm

Da LUNEDÌ 3 a SABATO 8 LUGLIO ore 7.30 e 18.00: S. Messe celebrate nella Cappella di Santa Rosalia.



Arcidiocesi di Palermo



Cattedrale di Palermo



Santa Rosalia di Palermo

La Commissione Liturgica e l'Ufficio Liturgico Diocesani: organismi a servizio della Chiesa di Palermo.



In questo mio breve articolo vorrei presentare in sintesi i compiti che la Commissione Liturgica (CLD) e l'Ufficio Liturgico Diocesano (ULD) sono chiamati a svolgere, a servizio e per la crescita della nostra Chiesa di Palermo.

Sono trascorsi ormai più di cinquant'anni dalla promulgazione della SC e, in questo lungo cammino, la Chiesa di Palermo, per favorire la formazione e la crescita nella vita liturgica in tutta la Diocesi, ha percorso molteplici vie e impiegato non pochi sforzi. Il merito di tutto questo va riconosciuto soprattutto all'impegno profuso in questi anni dai nostri vescovi che si sono susseguiti alla guida della nostra Chiesa che, con zelo e impegno, hanno individuato nella Liturgia «la prima ed indispensabile fonte dalla quale i fedeli possono attingere il genuino spirito cristiano», e nella loro attività pastorale si sono prodigati ad «ottenerla attraverso un'adeguata formazione» (SC 14). In particolare, voglio ricordare l'attenzione che il Card. Pappalardo ha destinato a questa Commissione, il quale amava definirla

come "l'organismo sinodale della Chiesa locale insieme al Consiglio presbiterale e al Consiglio pastorale".

Nel febbraio del 1964 l'allora Card. Ruffini, malgrado la sua nota opposizione a molte idee dibattute al Concilio e a molte riforme e innovazioni in esso proposte, organizzò un convegno liturgico-pastorale sulla Costituzione *Sacrosanctum Concilium*. A quel convegno, fece seguito l'anno seguente la costituzione nell'Arcidiocesi della CLD e dell'ULD, in conformità alle norme del Concilio Vaticano II. La commissione venne istituita per attuare quanto disposto dalla istruzione *Inter Oecumenici* della Sacra Congregazione dei Riti, del 26 settembre 1964.

Secondo quanto stabilisce lo statuto diocesano, essa è l'organo di consulenza e di collaborazione per la promozione della liturgia del vescovo. Tutti i suoi componenti si impegnano personalmente e comunitariamente a servire la Chiesa di Dio che è in Palermo, in comunione con il vescovo e con gli organismi diocesani, perché il popolo di Dio innalzi l'unica lode

al Padre per il Figlio nello Spirito.

Tra i suoi compiti primari vi è quello di esaminare la realtà attuale della pastorale liturgica nella diocesi; conoscere gli studi e le direttive del Magistero nell'ambito della liturgia per curarne l'applicazione; promuovere tutte quelle iniziative che sono rivolte al popolo santo di Dio globalmente inteso e ministerialmente costituito; ed infine collaborare e attuare una reciprocità di dialogo con tutti gli organismi diocesani, nell'ambito della programmazione pastorale diocesana.

La commissione si articola in tre sezioni: pastorale liturgica; musica liturgica e arte liturgica.

La sezione pastorale è chiamata a promuovere la formazione degli animatori liturgici attraverso convegni e altre attività formative proposte durante l'anno pastorale. Per raggiungere tale scopo, ci si avvale anche della scuola di liturgia che forma, ormai da tanti anni, non pochi animatori liturgici a servizio delle parrocchie. Una particolare attenzione viene rivolta alla "formazione iniziale" dei candidati al ministero di accolito e lettore così come ai candidati al ministero straordinario della Comunione, nonché alla loro "formazione permanente", attraverso cammini formativi specifici.

La sezione di musica liturgica ha il compito di promuovere dei corsi di formazione liturgico-musicali per organisti e direttori di coro ed anche di animare e coordinare le *Scholae Cantorum* e la rassegna diocesana dei cori liturgici. Spetta anche a questa sezione esaminare eventuali pubblicazioni musicali per l'uso liturgico, editi nell'ambito della Diocesi per il necessario nulla osta, così come curare il repertorio diocesano di canti per la liturgia. Ogni anno nel mese di gennaio, questa sezione realizza un convegno che si prefigge il compito di aiutare tutti coloro che nelle parrocchie animano le liturgie con il canto, aiutandoli a far proprio il loro criterio di scelta, affinché si favorisca la partecipazione dell'assemblea alla celebrazione.

La sezione di arte per la liturgia si occupa di accompagnare tutti coloro che sono, a vario titolo, coinvolti nell'adeguamento degli spazi celebrativi secondo la riforma liturgica ed in particolare di curare e promuovere la formazione liturgico-artistica per gli architetti. Questa sezione della CLD esamina i progetti di massima, nella fase iniziale di progettazione di nuove chiese, e in seguito anche i progetti di costruzione e di adeguamento delle stesse, con particolare attenzione agli spazi celebrativi, per il necessario nulla osta.

L'ufficio Liturgico fin dalla sua istituzione è stato pensato come l'organo esecutivo della CLD. Spetta a questo ufficio curare i rapporti con le parrocchie e gli altri organismi diocesani, interloquire con l'ufficio liturgico regionale e nazionale ed infine gestire le relazioni con i mass media. L'ULD offre la propria consulenza agli organismi diocesani e alle parrocchie in ordine alla preparazione di sussidi liturgici. Infine cura le celebrazioni episcopali a carattere diocesano.

La liturgia, così come è definita da SC, è "fons et culmen" della vita di tutta la Chiesa. Sono consapevole, però, che di strada da compiere ne abbiamo da fare ancora tanta affinché ciò divenga prassi. Dopo i primi anni dalla promulgazione di SC, la nostra CLD conobbe anni di lavoro intenso, profuso con entusiasmo e fervore creativo, che in verità in questi ultimi ventenni è andato sempre più scemando. C'è ancora molto da fare perché le celebrazioni in ogni comunità risplendano "per nobile semplicità". I canti che si eseguono nelle liturgie delle nostre parrocchie non sempre risultano di ottima qualità. Anche in ordine alla celebrazione dei Sacramenti, si deve rilevare che non sempre e non dovunque si celebrano secondo le indicazioni date dai libri liturgici, anzi qualche volta sembra che le nostre celebrazioni siano "l'occasione ideale" per dare libero sfogo all'estro creativo di alcuni pastori o di alcuni fedeli più intraprendenti (per fare solo qualche esempio le celebrazioni delle prime comunioni dei bambini o quelle del matrimonio che qualche volta risultano essere teatrali e sdolcinate). Ancora molto c'è da fare perché le nostre comunità percepiscano l'importanza dell'iniziazione cristiana degli adulti e le opportunità pastorali e catechistiche che essa offre.

Con l'auspicio che con l'impegno di tutti la nostra Arcidiocesi continui il suo cammino di crescita anche nell'ambito della formazione liturgica, i membri della CLD e dell'ULD si impegnano a continuare a approfondire il loro servizio per favorire la partecipazione alla celebrazione di tutto il popolo santo di Dio in maniera sempre più "piena attiva e fruttuosa" cosicché tutti, da essa, possiamo continuare ad attingere quello "spirito veramente cristiano" e trarre alimento per la nostra vita (cfr SC 9s.; 14).

Don Giosuè Lo Bue

La Scuola di formazione liturgica

G. M. Tomasi

E' ardente desiderio della Madre Chiesa che tutti i fedeli vengano formati a quella piena, consapevole e attiva partecipazione alle celebrazioni liturgiche, che è richiesta dalla natura stessa della Liturgia e alla quale il popolo cristiano " stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa, popolo di acquisto" (1 Pt 2,9; cfr 2,4-5), ha diritto e dovere in forza del Battesimo (SC 14a). Tale affermazione risulta tra i Principi generali per la riforma e l'incremento della sacra liturgia che costituiscono il capitolo I della Costituzione conciliare Sacrosanctum Concilium. In esso, come in tutto il documento, emerge l'intrinseco legame tra l'appartenenza ecclesiale, l'essere parte sostanziale e funzionale del Corpo di Cristo-Chiesa, e l'azione liturgica, sua massima espressione nella lode e nella supplica dell'incontro tra lo Sposo-Cristo e la Sposa-Chiesa.

La formazione dei *christifideles-laici* che oggi, nel recupero patristico conciliare, torniamo a definire mistagogica, per *ritus et preces*, si inserisce proprio in questo contesto: ogni battezzato e, per meglio dire, iniziato alla fede, prende progressiva consapevolezza intellettuale, emozionale ed esistenziale, dei tre sacramenti, battesimo-cresima-Eucaristia, le tappe dell'unico itinerario cristiano nella e per la Chiesa, nella, dalla e per la partecipazione all'azione liturgica. Tutta la costituzione conciliare, e quindi la riforma dei testi e dei riti, ha avuto come obiettivo la partecipazione liturgica: prendere parte con un prima di formazione, un durante di consapevolezza dell'unico soggetto celebrante assembleare diversificato ministerialmente, e un dopo esistenziale.

Nell'ambito della formazione nel 1990 nasce la Scuola di formazione liturgica G. M. Tomasi nella Chiesa di Dio che è in Palermo sul modello dell'itinerario triennale di formazione liturgica promosso dal vicariato di Roma già da alcuni anni. La proposta di tale servizio è presentata al Card. S. Pappalardo dal presidente della commissione liturgica diocesana di allora, Dom. I. Scicolone, e dalla sottoscritta. Ricordo l'entusiasmo del Cardinale che fece sua l'iniziativa sostenendola con la parola, la preghiera e, talvolta, anche con la sua presenza affettuosa di padre e pastore.

La Scuola si sviluppa in un ciclo triennale e ciclico con due ore settimanali, mercoledì ore 17,00 – 19,00, affrontando tali

temi:

- I anno: Storia della liturgia, temi di teologia liturgica e l'anno liturgico;
- II anno: Iniziazione cristiana;
- III anno: Sacramenti, sacramentali e liturgia delle ore.

Nel corso degli anni si è arricchita la molteplicità dei temi con lezioni dedicate alla musica e all'arte per la liturgia con specifico riferimento, in quest'ultimo caso, agli spazi celebrativi e, ultimamente, anche all'arte floreale.

All'alto numero di iscritti alla Scuola dei primi anni, un centinaio, via via è seguito un calo naturale, che oggi si attesta su una ventina. Le lezioni sono state tenute nella maggior parte dei casi dalla sottoscritta che ha cercato sempre di creare relazioni perché la Scuola divenisse oltre che luogo di formazione anche esperienza di comunione ecclesiale. Si sono alternati come docenti altri componenti della commissione liturgica diocesana e, in particolare, Fr P. Sorci.

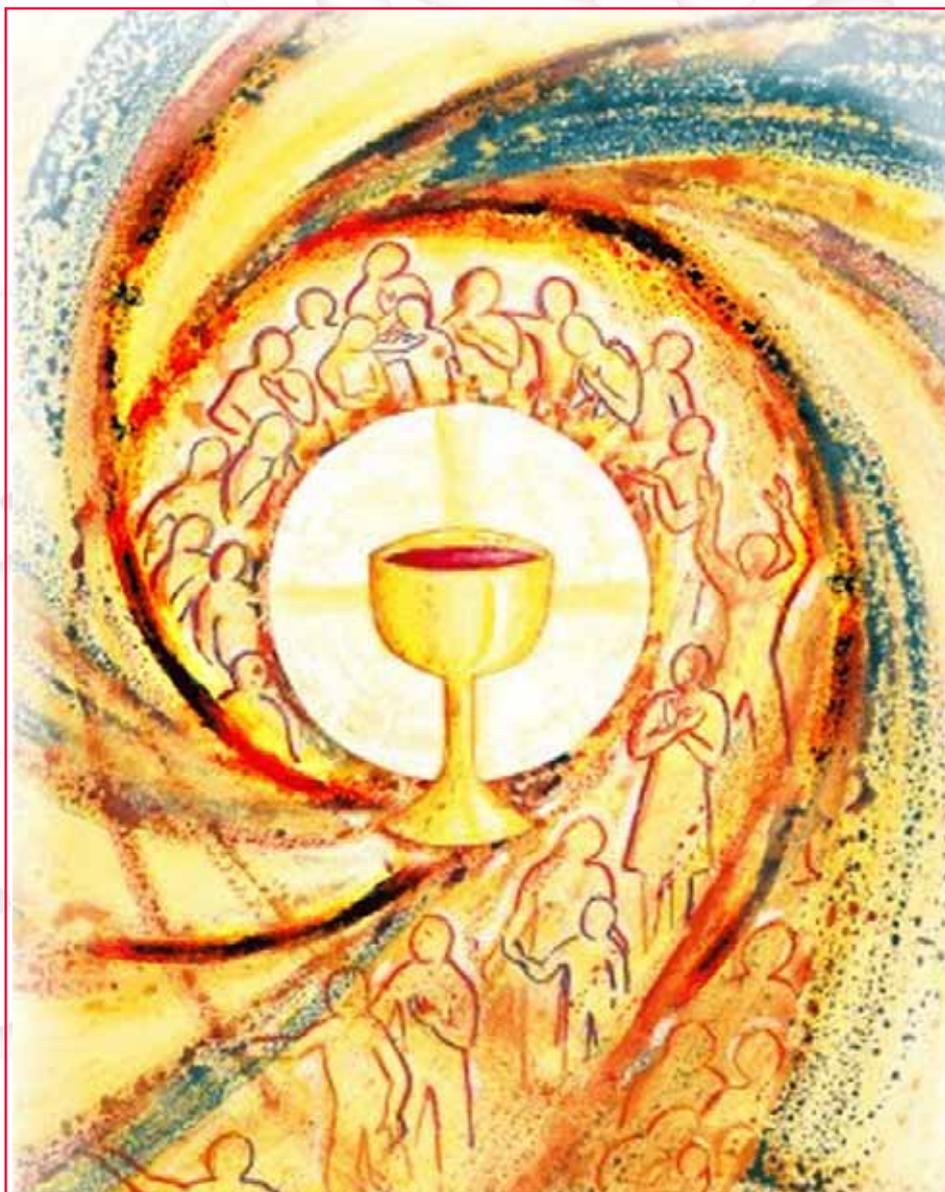
Ammirevole è stato sempre l'impegno, l'attenzione e il desiderio di conoscere da parte dei discenti, ai quali si è dedicato un piccolo spazio per le domande che spesso scaturivano dal divario tra ciò che i documenti e i libri liturgici, nelle premesse e nella sequenza rituale-eucologica, indicano con chiarezza e le azioni celebrative parrocchiali che talvolta si ispirano invece all'emozione/devozione del momento. La Scuola è un servizio diocesano perché tutti, abbeverati all'unica fonte di vita spirituale che è l'azione liturgica, che traduce in lode-ringraziamento-supplica la storia della salvezza nell'*hodie* celebrativo, sappiano essere Chiesa di Dio in cammino.

Coloro che concludono il ciclo di formazione, consapevoli che la loro crescita formativa è sempre *in fieri*, si pongono a servizio delle comunità parrocchiali per l'animazione liturgica nei suoi molteplici aspetti e ministeri e in particolare per la nascita e/o crescita del gruppo liturgico.

Ogni anno della Scuola si conclude con una verifica e alla fine del triennio si riceve un attestato di merito.

Prof.ssa Rita Di Pasquale

Il Cammino della Scuola per i Ministeri nella Chiesa di Palermo



La *Sacrosanctum Concilium*, nel suo proemio, evidenzia le motivazioni pastorali che hanno indotto i Padri Conciliari ad assumersi l'impegno del Concilio di «far crescere ogni giorno di più la vita cristiana tra i fedeli; di meglio adattare alle esigenze del nostro tempo quelle istituzioni che sono soggette a mutamenti; di favorire ciò che può contribuire all'unione di tutti i credenti in Cristo; di rinvigorire ciò che giova a chiamare tutti nel seno della Chiesa». Per far ciò essi ritengono di doversi occupare «in modo speciale anche della riforma e della promozione della liturgia».

Sono passati ormai più di cinquant'anni dalla promulgazione della SC e in questo lungo cammino la Chiesa di Palermo ha percorso molteplici vie e impiegato non pochi sforzi per favorire la formazione e la crescita nella vita liturgica in tutta la Diocesi.

Un particolare contributo nell'attuazione della Costituzione liturgica fu offerto dal Cardinale Pappalardo. Due i principi teologico-pastorali che hanno animato l'azione dell'arcivescovo per la promozione liturgica: l'impegno per comunione nella Chiesa locale e la volontà di farne crescere la ministerialità.

«La liturgia - egli afferma - non è la rappresentazione scenica o la pura commemorazione di un evento passato. Essa propone ai credenti l'esperienza di una fede vissuta e compresa attraverso l'atto celebrativo degli interventi mirabili di Dio nella vita di ciascuno e della comunità, cosicché devono esservi coinvolti non solo il presidente o celebrante, ma tutti i presenti che devono divenire partecipanti»¹. Elenca, quindi, i ministeri che in essa trovano spazio: oltre ai ministri ordinati, gli accoliti, i lettori, gli animatori di assemblea, gli addetti al servizio di accoglienza, i ministri straordinari della comunione, i cantori, i musicisti e quanti, uomini e donne, in un modo o nell'altro vengono coinvolti nell'azione liturgica dentro e fuori lo spazio liturgico.

All'interno di questo cammino di maturazione ecclesiological e di sensibilizzazione liturgica inizia a svilupparsi già a metà degli anni '80 un primo percorso di formazione al ministero dell'accollitato che veniva tenuto in seminario attraverso alcuni incontri pomeridiani. Sarà però il 1991 a vedere la creazione della Scuola per i Ministeri ad opera del Card. Pappalardo volta a promuovere in modo più organico la formazione di coloro che saranno chiamati a svolgere i ministeri di Lettore e Accolito in nome e per conto della Chiesa. Per un certo periodo di tempo la Scuola contribuirà anche a una più specifica formazione degli aspiranti

diaconi permanenti. Un ulteriore tassello di questo cammino sarà posto in essere con l'istituzione della Giornata della Ministerialità nel giorno dell'Anniversario della dedizione della Chiesa Cattedrale (4 Giugno), "luogo celebrativo" assai opportuno, nel quale verranno ordinariamente conferiti i ministeri.

Da una sempre maggiore strutturazione ed especializzazione del percorso della Scuola per i Ministeri, emerge l'esigenza di distinguere tra una previa formazione teologica e una specifica formazione liturgico-ministeriale. La prima sarà realizzata attraverso l'apporto di altre esperienze formative precedentemente nate in diocesi, nel caso particolare dalla Scuola Teologica di Base. La seconda diverrà lo specifico della Scuola per i Ministeri. Pertanto coloro che sono chiamati al ministero di lettore o di accolito dovranno dapprima completare il triennio della Scuola Teologica di Base e solo dopo potranno accedere al percorso formativo che la Scuola offre.

Dal 1995 la Scuola per i Ministeri propone percorsi di formazione differenziati per i candidati al ministero di lettore e accolito, così pure percorsi di formazione permanente per i ministri già istituiti.

La Scuola per i Ministeri si configura lungo il corso di un intero anno pastorale, con incontri a cadenza settimanale. Il percorso formativo muove le fila da una essenziale riproposizione dell'impianto ecclesiologico della *Lumen Gentium* e delle coordinate teologico-liturgiche offerteci dalla *Sacrosanctum Concilium*. A questa necessaria parte introduttiva fa seguito un'indagine ampia sul termine e sulla realtà del "ministero" nelle culture pagane, all'interno della dato scritturistico e nella riflessione magisteriale, specie post-conciliare. Diversi incontri vengono poi dedicati allo studio dei *Praenotanda* dei Libri liturgici dando particolare risalto all'OGMR e all'OLM. La terza parte del percorso si focalizza sui ministeri di Lettore e Accolito nella tradizione della Chiesa, sotto il profilo storico, teologico e liturgico. Alcuni incontri vengono inoltre dedicati a un concreto apprendimento delle tecniche di lettura del testo sacro (per i lettori), e dei gesti e movimenti in seno alle diverse celebrazioni liturgiche (per i lettori e gli accoliti).

Il percorso di formazione permanente per i ministri istituiti risulta essere più soggetto a variazioni. Nel tempo, oltre alla diversificazione delle tematiche, ha visto modificare anche il suo assetto. Se dapprima la formazione verteva sostanzialmente su lezioni frontali, dal 2008 essa viene proposta

secondo due modalità: alcune lezioni frontali a cui fa seguito una significativa attività laboratoriale.

Di seguito le tematiche affrontate nel corso degli ultimi anni:

2003-2004	La Celebrazione Eucaristica
2004-2005	I sacramenti di guarigione
2005-2006	Il sacramento del Matrimonio, Professione religiosa e Consacrazione delle vergini
2006-2007	Tre-giorni sul Salterio. Liturgia delle Ore e Benedizionale
2007-2008	Tre-giorni e formazione sulla "Preghiera eucaristica forma della preghiera cristiana"
2008-2009	Il movimento liturgico e Romano Guardini
2009-2010	Il Sacramento della Penitenza
2010-2011	La Mistagogia
2011-2012	Il Simbolo e l'azione simbolico-rituale. Il pasto
2012-2013	Il Pellegrinaggio
2013-2014	I sensi nella liturgia: la vista
2014-2015	I sensi nella liturgia: l'ascolto
2015-2016	I sensi nella liturgia: il tatto e l'olfatto
2016-2017	L'ascolto in chiave esperienziale (legato al progetto pastorale diocesano dell'anno)

Attualmente il numero dei ministri istituiti nella nostra Chiesa è di 255, di cui 166 Accoliti e 89 Lettori. Essi svolgono il loro servizio pastorale nelle parrocchie di appartenenza e in modo particolare nelle liturgie episcopali. A queste si è aggiunta da qualche anno una nuova esperienza di servizio: le messe capitolari nella nostra chiesa cattedrale.

Accanto a tutto ciò, non sono mancati nel corso di questi anni momenti di spiritualità, pellegrinaggi e spazi di fraternità tesi a consolidare le nostre relazioni, creare comunione, a farci riconosceri nell'unico servizio da rendere alla nostra Chiesa e ai fratelli. Nella consapevolezza di quanto questi percorsi formativi possano ancora maturare, ringraziamo il Signore e a lui rendiamo gloria per il fecondo cammino di grazia che in questi anni ci ha donato di realizzare.

don *Alessandro Spera*
diac. *Vincenzo Sansone*
Sig.ra *Mariella Cottone*

¹ Convegno diocesano degli operatori pastorali (20.09.1980), in *Magistero episcopale*, II, n. 349, 988.

La commissione di musica per la liturgia



"...la musica sacra sarà tanto più santa quanto più strettamente sarà unita all'azione liturgica..."(SC 112)

E' a partire da questo adagio conciliare, che la sezione di musica liturgica della commissione liturgica diocesana svolge il proprio servizio ecclesiale, nella consapevolezza che il lavoro di riforma della liturgia, e della musica liturgica in modo speciale, è ancora faticosamente in atto ma non del tutto compiuto.

Vivacemente inserita nel contesto più ampio della commissione liturgica diocesana, la sezione Musica per la Liturgia, svolge così il suo servizio al fine di ottenere la diffusione del canto liturgico e della musica nella liturgia secondo le indicazioni contenute nel VI capitolo di Sacrosanctum Concilium. I principi da perseguire sono così quelli della partecipazione dell'assemblea alla liturgia anche nella forma del canto, dell'edificazione spirituale dei fedeli attraverso la presenza della musica nella liturgia, della familiarità e reciprocità di rapporto tra musica e liturgia, legittimando la presenza del canto nella liturgia come sua parte essenziale e non ornamentale.

A tal fine la commissione ha attivato un percorso formativo permanente, rivolto a direttori di coro, ai musicisti e ai coristi, scandito da un incontro annuale, della durata di un'intera giornata, durante cui

vengono affrontati temi formazione liturgico-musicale. Viene adoperata la modalità della conferenza ad opera di un esperto, con ampio spazio lasciato al dibattito, nonché la pratica dei laboratori di musicologia e di pratica musicale e canora, che aiutino a ben comprendere ed eseguire la musica nella liturgia rispettando le modalità sue proprie, così che essa sia pienamente inserita nell'atto rituale. Tramite l'ufficio liturgico vengono inoltre forniti a quanti lo richiedono, spartiti adatti alle diverse celebrazioni dell'anno liturgico. La presenza di una pagina Facebook (Commissione musica per la liturgia- Arcidiocesi Palermo) consente la trasmissione di notizie riguardanti la formazione anche in rapporto alle iniziative della CEI.

In ultimo la commissione, credendo nell'importanza di un servizio alla liturgia che sia qualificato sia sul profilo teologico-liturgico che musicale, si adopera per dare diffusione del Corso di laurea in Direzione di coro e composizione corale ad indirizzo liturgico, frutto di un protocollo di intesa stipulato tra la Facoltà Teologica di Sicilia ed il Conservatorio V. Bellini.

Valeria Trapani

Catecumenato, Servizio a Cristo ed alla Sua Chiesa

*"Sentinella, quanto resta della notte?
Sentinella, quanto resta della notte?"*

La sentinella risponde:

*"Viene il mattino, poi anche la notte;
se volete domandare, domandate,
convertitevi, venite!" (Is 21, 11-12).*

*"Tu dici che vedrai Dio e la sua luce: stolto,
non lo vedrai se non lo vedi già ora" (Silesio).*

<<L'istituzione del catecumenato, secondo il Rito dell'iniziazione cristiana degli adulti (RICA) assume tre principali modalità: il ripristino del catecumenato vero e proprio, richiesto dal Concilio Vaticano II e attuato attraverso la pubblicazione del RICA, reintroduce per gli adulti, che chiedono il Battesimo, uno specifico itinerario di fede e di appartenenza ecclesiale che ripropone, con larghe possibilità di adattamenti, la ricchezza educativa del catecumenato antico (RICA, cap. I)>>.

Queste preziose parole del documento del Consiglio Episcopale Permanente della CEI sul Catecumenato degli adulti, introducono un capitolo, il n. 5, che ha come titolo: "Un nuovo cammino di evangelizzazione".

Sono passati ben quaranta anni dal 30 marzo 1997, data della pubblicazione di questo documento, mentre l'edizione italiana del RICA risale al 1978. Dopo le prime perplessità e/o curiosità, bisogna riconoscere che questo stile di evangelizzazione e di vita cristiana è entrato nella riflessione delle comunità ecclesiali, e il cammino catecumenale o di "ispirazione catecumenale", se pur non ancora prassi della vita delle comunità parrocchiali, suscita perfino qualche entusiasmo.

Intendiamoci, siamo ancora lontani dall'aver adottato questa forma di evangelizzazione come progetto di vita cristiana, ma forse si richiede da tutti una nuova capacità di aprirsi al vento dello Spirito, che oggi sembra soffiare verso una rinnovata capacità e volontà di riscoprire il Vangelo come la vera ed inesauribile fonte alla quale attingere fede retta, speranza certa e carità perfetta per "missionare" come ci invita a fare papa Francesco.

Questo scritto nasce dunque dal desiderio di vedere crescere le nostre Chiese, rispondendo al desiderio di tanti uomini e donne alla ricerca di sé stessi, spesso inadeguatamente corrisposto.

Leggiamo insieme alcune frasi dei punti 40 e 41 del documento della Conferenza Episcopale sopra citato. Nella vita della Chiesa, il catecumenato è presentato come una scelta di evangelizzazione. Così si esprime ICA al n. 40:

<<La struttura dell'iniziazione cristiana viene

presentata come una realtà che «si adatta all'itinerario spirituale degli adulti, che varia secondo la multiforme grazia di Dio, la loro libera collaborazione, l'azione della Chiesa e le circostanze di tempo e di luogo. (RICA 4,). La scelta del catecumenato costituisce una singolare opportunità per il rinnovamento delle comunità cristiane. La messa in opera di una pastorale catecumenale permette alla Chiesa locale di aprirsi ad un nuovo impegno missionario. Nello stesso tempo i nuovi credenti sono il segno della freschezza sempre nuova del Vangelo, sia per la Chiesa che per il mondo>>.

E ancora, al n. 41 il documento continua così:

<<L'importanza della scelta catecumenale, prima ancora che per il numero degli adulti che raggiunge, ha valore per la sua funzione significativa nella pastorale e per il futuro della Chiesa. Il catecumenato è una funzione essenziale della Chiesa. Il suo ripristino costituisce oggi un criterio di validità e un'occasione provvidenziale di rinnovamento ecclesiale. In una pastorale di evangelizzazione la scelta catecumenale deve passare da esperienza marginale o eccezionale a prassi ordinaria. Il catecumenato non è qualcosa di aggiuntivo, ma momento fondamentale dell'attività delle nostre comunità ecclesiali, anche se al presente possono essere pochi gli adulti che domandano esplicitamente il Battesimo. Inoltre il catecumenato degli adulti costituisce il modello di ogni processo di iniziazione cristiana. Anche la prassi tradizionale dell'iniziazione per coloro che hanno ricevuto il Battesimo da bambini va ripensata e rinnovata alla luce del modello catecumenale>>.

Mentre invitiamo a leggere almeno una parte della ormai sterminata bibliografia sull'argomento "catecumenato", vi sollecitiamo a non trascurare il documento che ci sta guidando.

Sì, perché vogliamo ora iniziare una riflessione che ci è stata ispirata da varie pubblicazioni recenti che sottolineano l'esigenza di modellare i cammini di fede (usiamo il plurale perché ogni cammino deve avere davanti - nel suo concepirsi, svolgersi e continuare - delle persone precise, con le loro storie di vita) sulla persona di Gesù così come ce la dicono i Vangeli e come la Chiesa l'ha ricevuta per vivere come Lui ha voluto.

Ma, prima di tutto sembra opportuno ribadire un principio, che non è sempre chiaro e che può procurare delusioni ed equivoci se non viene messo al primo posto in ogni itinerario di fede: non si viene iniziati ai sacramenti, ma attraverso i sacramenti. Troppo spesso si sono "dati" i sacramenti con pia fretta, e i frutti si sono visti.

Spesso questa fretta, se così la vogliamo chiamare, ha radici molto lontane e del tutto sante, però, trascurando e non rispettando tempi e tappe previsti, si può ingenerare la convinzione, abbastanza diffusa, che non solo i sacramenti sono gratuiti e non si rifiutano (tutte cose verissime) ma che non si richieda, per riceverli, nessuno sforzo, nessuna applicazione, cosa che può condurre ad una occasione di conversione autentica mancata.

Dovremmo forse meditare a lungo su queste parole di Dietrich Bonhoeffer che nella sua opera "Sequela" così afferma: «Grazia a buon mercato è la nemica mortale della nostra chiesa.... grazia a buon mercato significa grazia come merce in vendita promozionale, significa svendita della remissione, del conforto, del sacramento; grazia come riserva inesauribile della chiesa, a cui attingere a piene mani... significa grazia come dottrina, come sistema... Grazia a caro prezzo è il tesoro nascosto nel campo, per amore del quale l'uomo va a vendere con gioia tutto ciò che aveva... A caro prezzo è la grazia, perché costringe l'uomo al giogo della sequela di Gesù Cristo, ma è grazia il fatto che Gesù dica: "il mio giogo è soave e il mio peso leggero" (Mt 11,30). A questo proposito, vorremmo proporre alcune semplici parole di San Paolo, nella lettera ai Galati (4,19): "figlioli miei, che io di nuovo partorisco nel dolore, finché non sia formato Cristo in voi!"; non si tratta, come di imitare Cristo, ma di essere anche noi "figura di Cristo, uomini e donne nuovi».

Non insisteremo poi abbastanza sull'importanza delle comunità – e pensiamo soprattutto alle parrocchie – che hanno il diritto-dovere di accogliere i candidati ai sacramenti, per condividere con loro, ognuno secondo le proprie possibilità e capacità, il cammino di fede annunciando il Vangelo con le parole e la carità reciproca, pregando con loro, mostrando il volto materno della Chiesa. I catecumeni sono una occasione di crescita per tutti.

Ecco perché il catecumenato viene presentato e raccomandato come il modello di vita comunitaria; il Battesimo è l'inizio della vita cristiana e la porta d'ingresso dei sacramenti e tutta l'esistenza cristiana ne è profondamente imbevuta fin dall'inizio.

Abbiamo, credo, ripetuto più volte e in vari modi, quanto la Parola di Dio sia indispensabile compagna di ogni cammino cristiano. E' quella Parola delle Scritture che Gesù stesso spiega ai pellegrini di Emmaus, è la "terapia della speranza", come la chiama papa Francesco che aggiunge: "La Chiesa ascolta le storie di tutti, come emergono dallo scrigno della coscienza personale, per poi offrire la Parola di vita, la testimonianza dell'amore, amore fedele fino alla fine" (Udienza del 24 maggio 2017).

Quali che siano le motivazioni che spingono una persona a chiedere i sacramenti (*in primis* un matrimonio) spetterà poi a chi accompagna il catecumeno a far sì che

quello sia un momento esistenziale propizio perché il catecumeno possa iniziare a realizzare la propria vocazione di uomo o donna cristiano/a.

Poiché questa nostra riflessione non vuole avere il carattere di esposizione dottrinale (ormai, lo abbiamo detto, chi non conosce il RICA?) ma di meditazione fraterna, vogliamo evocare due immagini, da sempre patrimonio della cristianità: il viaggio ed il labirinto.

Il viaggio, come spostamento fisico, è già molto presente nell'Antico Testamento, ma anche nel Nuovo ed è trasparente figura di un cammino interiore, al quale lo stesso Signore chiama colui che vuole ascoltare la Sua Parola. L'Esodo del popolo che Dio ha eletto come suo proprio (siamo consapevoli noi, di essere scelti, chiamati?) è la storia della formazione di uomini liberi e della vocazione sponsale di un popolo. Abramo è chiamato, significativamente, ad "andare verso sé stesso" quando è invitato a lasciare la sua terra natale. Come ogni uomo che risponde ad un invito, spesso misterioso, forse anche apparentemente privo di grande fascino "mondano", Abramo incontrerà molte disavventure, prove anche atroci, dubbi, ma, sapendo in chi ha creduto, potrà anche dire se la sua vita è una assurdità oppure "il mistero oscuro in cui si va avvicinando a lui l'amore incomprensibile" (Karl Rahner).

Gesù si sposta continuamente, non ha dove posare il capo, costringe coloro che si sono posti alla sua sequela, a porsi spesso la domanda: "perché?" o addirittura: "andiamo a morire con lui" (Gv 11,16), mostrando così non solo le loro perplessità, ma anche la difficoltà di capire quello strano Rabbi. Lo capiranno mai? Soltanto quando Lui, fermatosi con loro, spezzerà il pane e lo offrirà ai loro cuori ormai ardenti (o la chiamerà per nome: "Maria!").

Anche il labirinto, che troviamo in tante città italiane (Cremona, Lucca, Roma) e soprattutto nelle cattedrali gotiche francesi (Amiens, Bayeux, Arras, Chartres) è figura di un itinerario che l'uomo deve percorrere per trovare Dio e sé stesso. E infatti soltanto nello Spirito di Cristo che l'uomo può sperare (o forse, tentare) di comprendere sé stesso e il suo posto nel mondo; sta qui forse il concetto di "salvezza", a cui Gesù ha rivolto quei: "Beati" e, spesso: "la tua fede ti ha salvato".

Quindi, non solo catechesi, ma anche, con uguale dignità e attenzione, riti vissuti all'interno dell'anno liturgico, vita comunitaria, esercizio della carità.

Per questo, per tutto questo e per (tanto) altro ancora, che ognuno potrà aggiungere, siamo convinti che il cammino di tipo catecumenale può essere un modello di formazione cristiana, perché, ripetiamolo, esso mette al centro Cristo e la Chiesa, dove Lui ha promesso di essere sino alla fine dei tempi.

diac. Di Simone Giovanni

Catecumenato, Servizio all'Uomo

⁹Andando via di là, Gesù vide un uomo, seduto al banco delle imposte, chiamato Matteo, e gli disse: «Seguimi». Ed egli si alzò e lo seguì. (Matteo 9,9).

“La mia conversione, prima di essere pensata e ragionata, è stata un sentimento, una chiamata che non saprei spiegare”

Così inizia la lettera di autopresentazione di una giovane donna, proveniente dall’ Africa del nord e vissuta in ambiente musulmano, ma ora perfettamente integrata a Palermo.

E’ proprio così, spesso la richiesta dei sacramenti parte spesso da un “sentimento” come viene interpretato. E che si può però più propriamente definire: “vocazione”.

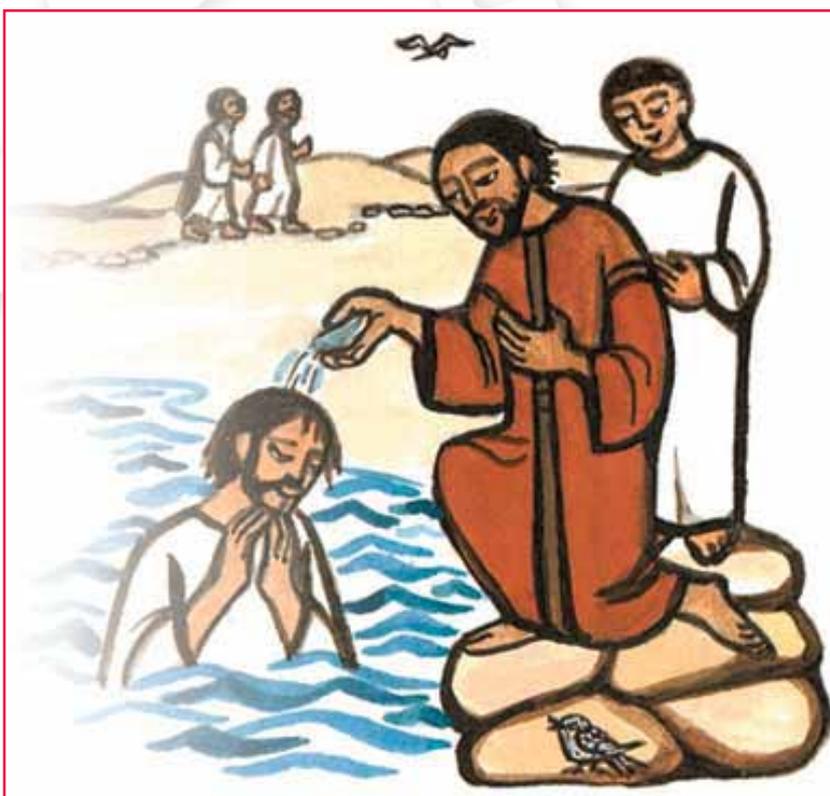
Ci viene allora davanti agli occhi il quadro di Caravaggio, proprio la “Vocazione di Matteo”, dove il gesto della chiamata di Gesù, dolce ed imperioso, non ammette rifiuti.

In quel quadro, alcuni personaggi sono abbigliati con eleganza, descrivendo un mondo assai lontano da quello del pubblicano Matteo, quello cioè della giovane ingegnere, del tecnico o del professionista (medico, farmacista, impiegato) che abbiamo incontrato in questi anni e con i quali, come Servizio Catecumenale Diocesano, abbiamo, con i loro parroci e gli accompagnatori, condiviso speranze e problemi, e che hanno cominciato a conoscere Gesù e il suo Vangelo, dopo un cammino di fede che all’inizio poteva sembrare anche troppo duro e lungo.

In qualcuno vi può anche essere stato il timore di essere come risucchiati in un mondo “altro”, che avrebbe richiesto pratiche devozionali e un allontanamento dalla vita spensierata e serena vissuta fino ad allora. Però, come scrive un giovane: “chiedo i sacramenti della Chiesa Cattolica dopo avere scoperto che ci si può avvicinare a Dio senza allontanarsi dalla terra”.

“Voglio essere un padre cristiano” scrive un altro neofita (Pasqua 2017), proveniente dall’Africa.

Vi sono poi alcuni che si sono trovati in situazioni molto difficili, come un carcerato, che si sente: “abbandonato, perso, deluso e



sconsolato” ma poi, si trova tra le mani una copia del Vangelo e, spinto dalla curiosità, si incontra con le parole di Gesù: “...beati” e pensa: “solo qualcuno di sovrumano (sic) poteva di re queste cose” e, alla fine della lettura di questo e di altri brani scrive: “non mi sentivo più solo”.

Sono uomini e donne che portati dal vento – o dalla bufera – della vita, si mettono in cerca di una propria identità, di una vita dignitosa, con valori forti e precisi, e che forse avevano anche cercato in sette o simili.

Vi possono essere anche altre motivazioni nella richiesta dei sacramenti, e tra queste emerge decisamente quello di un imminente matrimonio con una parte “cattolica”. In questi casi (abbastanza numerosi) vi può anche essere una buona dose di impazienza (perché tutto questo tempo?/ cosa chiedo se non i sacramenti?, etc.) fretta che però può trovare orecchie compiacenti.

A questo proposito, dobbiamo considerare i non pochi casi in cui, dopo avere ricevuto i sacramenti, i neofiti non hanno più dato notizie di sé stessi; dovremmo bene riflettere sui possibili perché di queste defezioni.

diac. Di Simone Giovanni

Laboratorio diocesano "giovani"

Riflessioni e proposte dal Consiglio Pastorale Diocesano e dal Consiglio Presbiterale

Riportiamo alcuni stralci dei lavori di gruppo della riunione congiunta del 12-13 maggio 2017:

"La prima cosa che chiedono i giovani è l'ascolto, dopo iniziano a fidarsi e quindi a seguire. Non è importante il fare ma lo stare. I giovani vogliono essere i protagonisti e vanno curati individualmente. La vicinanza ai casi c.d. difficili, avvicina i giovani a Gesù"

"L'accompagnamento vocazionale dei giovani non deve essere fatto soltanto dai presbiteri, ma anche dai diaconi ed operatori pastorali ben formati che dovranno fornire la loro testimonianza. Sarà pertanto importante favorire la formazione dei formatori. Inoltre, come nello stile di p. Pino Puglisi che accoglieva nel Centro vocazionale diocesano i giovani vocati al sacerdozio, bisogna porre l'attenzione anche alle persone chiamate alla vita consacrata, alla vita matrimoniale o, semplicemente alla vita laicale come semplici battezzati. Per il gruppo di lavoro, occorre pure stimolare il discernimento vocazionale non soltanto nelle parrocchie, ma anche negli altri ambiti della società per intercettare la stragrande maggioranza dei giovani che non frequentano le nostre parrocchie o gruppi ecclesiali. Occorre pure intercettare i giovani offrendo loro la possibilità di potere partecipare alla celebrazione festiva anche

in orari serali, fuori da quelli canonici che non vanno oltre un certo orario"

"Occorre fare un'indagine su cosa pensano e vogliono i giovani della nostra Chiesa di Palermo. Occorre anche fare un convegno dove si sottolinei il rapporto tra il Beato Puglisi e i giovani... nell'Arcidiocesi sono presenti gruppi di evangelizzazione di strada, sono iniziative da incentivare e proporre"

"La nostra proposta è riferita alla costituzione o alla rimodulazione delle zone o unità pastorali, dove possano convergere figure educative, giovani e non, formate, responsabili, che voglio spendere le loro migliori risorse per i giovani presenti nella zona, con la costruzione di percorsi specifici, attraenti, a misura della loro età, delle loro esigenze, del loro linguaggio (incontri formativi, spirituali, aggreganti), inclusivi anche per chi non crede"

"Tutto il nostro agire deve muoversi dal Vangelo. Il periodo contemporaneo presenta una 'frantumazione culturale'. Nella nostra Chiesa particolare esistono, viceversa, delle comunità etniche ove l'identità culturale prevale su quella religiosa, nel senso che l'identità religiosa è mediata da quella culturale/etnica. Nel centro storico vi è una presenza di circa 6.000 giovani migranti, bisogna pensare a potenziare il servizio a queste sorelle e a questi fratelli"



La provincia religiosa S. Maria della Stella, dell'Ordine dei Minimi di San Francesco di Paola ti invita al campo giovani di orientamento vocazionale che si terrà dal 31 agosto al 3 settembre 2017 presso la Casa di Spiritualità Beata Vergine Assunta di Acquadolci (Me).

PER INFO E PRENOTAZIONI:

P. ANTONIO M., CELL. 3394883613, MAIL fr.antoniorretta@virgilio.it

Anniversari di ordinazione

Luglio

01•1967 Conigliaro Francesco
Ficarrotta Francesco
Oliva Giovanni
Romano Antonino
Russo Giuseppe
01•1972 La Mendola Giovanni
02•1960 Buttitta Silvio
Cannizzaro Salvatore
La Spisa Salvatore
02•1961 Pisanu Domenico
02•2010 Bartolone Domenico
Battaglia Vincenzo
Galioto Francesco
03•1955 Renna Antonino
04•1964 Cellini Antonio
06•1947 Grifo Salvatore
06•1963 Lazzara Francesco
07•1957 Pecoraro Giuseppe
07•1962 Baiamonte Francesco
Parasiliti Vincenzo
Saglimbene Francesco
Scordato Liborio
Stabile Francesco
07•1968 Lo Proto Francesco
08•1961 Di Lorenzo Mario
08•1972 Magro Pietro
09•2011 Amato Salvatore
Bertolino Giovanni
Di Lorenzo Rosario
Di Marzo Ugo
Guarino Alessandro
La Monica Domenico
Schiera Salvatore
Tripoli Lorenzo
10•1955 Martorana Pietro
10•1965 Cullotta Pietro
Gammino Gioacchino
Lupo Felice
Maniscalco Pietro
Morello Nunzio
Passantino Pietro
Randazzo Giuseppe
Ribaudo Salvatore
Scaglione Onorio
19•1959 Acquisto Ignazio
20•1958 Lo Coco Mariano
Muratore Giovanni
Passamonte Mariano
21•1993 Graziano Giuseppe
22•1951 Randazzo Vincenzo
22•1972 Lo Monte Salvatore
25•1954 Pitarresi Giuseppe
26•1975 Bivona Guglielmo
31•1975 Scaletta Giovanni

Agosto

05•1997 Scalici Massimiliano

Settembre

09•1972 La Sala Salvatore
13•1975 Monaco Vincenzo

15•2012 Di Maio Francesco

Ingrassia Matteo
Matranga Sergio
Turturici Massimiliano
Lupo Marco
17•2006 Ricotta Leonardo
19•1981 Ziino Agostino
27•1980 Furnari Pietro
30•1972 Scordato Cosimo

Nostre Notizie

Sua Eccellenza Mons. Corrado Lorefica ha nominato:
• il Rev.do Fr. PALUSHANA, capp., Vicario Parrocchiale della Parr. S. Maria della Pace, (13.06.2017);
• il Diacono GIUSEPPE MANZELLA, a svolgere il Ministero Diaconale nella Parr. Maria SS. Immacolata, Casteldaccia (05.05.2017).

Altro

• al Diacono ONOFRIO CATANZARO ha affidato l'Ufficio per la Carità del Vescovo e lo ha nominato Coadiutore dei Cappellani nel servizio ai detenuti, presso la Casa Circondariale "Pagliarelli", Palermo (19.05.2017);
• ai Frati Cappuccini ha concesso l'autorizzazione a erigere la "FRATERNITÀ S. CHIARA D'ASSISI" nella Parr. di S. Nicolò di Bari, San Nicola L'arena (09.06.2017);
• ha approvato il rinnovo delle nomine del Gruppo di Ricerca e Informazione Socio-Religiosa (GRIS) nelle persone di:
Prof. TULLIO DI FIORE, Presidente
don ENRICO CAMPINO, Consigliere Spirituale (09.06.2017)

Calendario

LUGLIO 2017

3-8

• Pellegrinaggio dell'Arcivescovo con il giovane Clero degli ultimi cinque anni

15 sabato

• Festino di S. Rosalia - Cattedrale,
ore 11:00: Pontificale dell'Arcivescovo
ore 17:00: Celebrazione eucaristica
ore 19:00: Processione

SETTEMBRE 2017

3 domenica

• Acchianata a S. Rosalia con l'Arcivescovo - ore 21:00
• Celebrazione Eucaristica al Santuario - ore 22:30

4 lunedì

Solennità di S. Rosalia sul Monte Pellegrino

14 giovedì

• Fiaccolata in memoria di don Pino Puglisi da S. M. della Pietà alla Cattedrale - ore 21:00

15 venerdì

• Celebrazione Eucaristica nel 24° anniversario del Martirio del Beato Giuseppe Puglisi - Cattedrale - ore 18:00
• Veglia in memoria di don Pino Puglisi - P.zza Anita Garibaldi - ore 21:00

25-27

• Aggiornamento Pastorale del Clero "Il Battesimo" - Città del Mare, Terrasini